



- FEDERAZIONI DI BERGAMO -

RICORSO ALLA CEDU PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI PUBBLICI OVVERO LO "SPECCHIETTO PER LE ALLODOLE"

Per cacciare le allodole viene adoperato uno speciale congegno a specchi che, illuminato dal sole, inganna quella specie di uccelli attirandoli nella rete. Da questo modo di cacciare deriva il detto "lo specchietto per le allodole" utilizzato per indicare tutto ciò che serve per ingannare gl'ingenui con lusinghe e prospettive allettanti.

Allo specchietto per le allodole pare ispirarsi il prospettato ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, così come ipotizzato da alcune Organizzazioni Sindacali, con il quale si prospetta il risarcimento del danno patito da ogni ricorrente dovuto alla mancata contrattazione.

La Corte, peraltro, può essere adita solo "dopo l'esaurimento delle vie di ricorso interne, come inteso secondo i principi di diritto internazionale" ed entro un periodo di sei mesi a partire dalla data della decisione interna definitiva".

Inoltre il ricorso alla CEDU deve presumere violata la Convenzione dei Diritti dell'Uomo che non prevede espressamente alcuni diritti tra cui **la retribuzione dei lavoratori**. Un precedente non certo positivo in tal senso ha riguardato i dipendenti pubblici greci (vedi sentenza CEDU sez.1, 7 maggio 2013 num.5766/12 e 57657/12, Koufaky a ADEDY c.Grecia) che si sono visti rigettare il ricorso.

Analoga sentenza è stata successivamente disposta per i pensionati portoghesi che avevano ricorso contro il taglio delle pensioni.

In realtà già la Corte Costituzionale Italiana, con sentenza n. 178 del 2015, ha sancito l'OBBLIGO del RINNOVO dei CONTRATTI del SETTORE PUBBLICO e la decorrenza temporale per la rivendicazione economica, non riconoscendo alcun risarcimento o indennità per i periodi pregressi e accertando il diritto agli aumenti contrattuali a decorrere dal 30 luglio 2015. Gli effetti della sentenza, anche quelli economici, si generano a far tempo dal 30/07/2015.

La citata sentenza chiarisce che la contrattazione si svolge nell'ambito delle disponibilità definite negli strumenti di politica finanziaria, non stabilendo in alcun modo eventuali importi dovuti

E' probabile, dunque, che la CEDU non si discosterà, nell'eventuale ricorso proposto, da quanto già sentenziato nei ricordati precedenti e comunque non discostandosi da quanto espresso dalla stessa Corte Costituzionale Italiana.

Più che al concreto rinnovo dei contratti nazionali di lavoro il paventato ricorso alla CEDU pare essere volto a conquistare qualche tessera in più. Uno "specchietto per le allodole", quindi. Ne verificheremo gli esiti in futuro Non senza sottolineare che è

meglio essere aquile che allodole!